



TUTTI A SCUOLA !

UNA PERSONA SPECIALE...CIAO MAGO RICHIE CLOE!

I bambini così chiamavano entusiasti mamma Marzia all'inizio delle meravigliose ore di laboratorio creativo che insieme organizzavamo. E lei usciva dalla porta magica, vestita con il suo mantello, il suo cappello a punta e i suoi pantacollanti neri che faceva decorare ai bimbi con tante stelle argentate. Insieme a lei i suoi folletti aiutanti e Monica. Subito era stupore, energia: affascinava tutti



"Mago Richie Cloe! Mago Richie Cloe! Mago Richie Cloe!"

i bambini con i suoi racconti fantastici ed il suo sorriso, così unico, così contagioso..

Era entusiasmo!

E via! Con oggetti riciclati e tanta creatività i bimbi, per 2 ore, entravano nell'allegro mondo della fantasia.

Era gioia!

Tutte le volte che ci trovavamo ad inventare questi laboratori Marzia mi tranquillizzava dicendomi: "sarà bellissimo! Andrà tutto bene"... e questo avveniva...

Era serenità!

Ecco ... io così voglio ricordare la mia Amica Marzia: una

donna, una mamma, entusiasta, gioiosa, energica, infaticabile, capace di trasmettere serenità a chi la incontrava ...

Questo però non vuole essere solo un semplice suo ricordo: questo è il suo insegnamento: lei ha insegnato, ha tracciato dentro di me le sue migliori qualità ed io, con tanta nostalgia ma tanta determinazione, voglio continuare a coltivarle dentro di me e regalarle alle persone che incontro.

E' l'effetto domino (o l'affetto domino!) che da Marzia è partito e che non morirà mai ...

Mamma Chiara

*Da tutto il personale e dal consiglio di amministrazione
sinceri auguri di Buona Pasqua!*



In questo numero:

- VITA DELLA SCUOLA: *Una persona speciale...ciao Mago Richie Cloe!*
- PAROLA AI GENITORI: *Conosciamo altre culture con l'aiuto dei genitori*
- RICORDATI: *Appuntamenti*

"È primavera! Bisogna fare qualcosa per i bambini. Ho un'idea...potremmo fare..., se vuoi io ci sono..." quante volte Marzia mi hai detto queste frasi, gli incontri alle 14.00 per vedere cosa insieme potevamo fare, per i bambini per la scuola.

Insieme io e te e Angela avevamo già fatto un pezzo di strada, da ragazze alle magistrali quando ancora non sapevamo bene cosa avremmo fatto della nostra vita, volevamo fare le maestre...tutto qua. Non sapevamo bene cosa volesse dire, ma quella era l'idea.

Quasi vent'anni dopo, grazie alla tua amica Chiara e alla tua piccola Anna, ci siamo ritrovate...l'idea di lavorare nel campo dell'educazione e dell'insegnamento era andato a buon fine, tu con i ragazzi più grandi, io ed Angela con quelli più piccoli.

Da "grandi" ci siamo riscoperte diverse, cambiate e forse per questo più capaci di fare esperienze insieme,

travolta dal tuo piacevole entusiasmo, dalla tua voglia di fare, ho avuto la sensazione di poter dire che le difficoltà si superano se insieme si cerca una soluzione.

Altruismo è una parola che va poco di moda in questi tempi, anche in un mondo bucolico come quello di una scuola materna, poche sono le persone che si giocano fino in fondo perché credono che è dai bambini che bisogna ripartire per provare a creare un mondo migliore, tu cara Marzia eri l'altruismo e sapevi dare un significato profondo a questa parola.

Ci hai lasciato ed è un dolore profondo, che disorienta, troppe cose c'erano ancora da fare insieme, proseguire la strada senza di te non sarà facile, ma faremo in modo che il tuo esempio possa restare con le idee, con la voglia di fare, con un sorriso in più..., pensando a quanti sorrisi nella tua vita hai donato.

Marica

Come spesso accade nella nostra scuola materna, l'incontro con te, cara Marzia, è avvenuto grazie ad una mamma comune amica. Da rappresentante dei genitori nel CdA della scuola ci hai detto subito: "Ditemi cosa c'è da fare, io lo faccio!". Ti sei presentata col volto tenero di una mamma, le parole accoglienti di un'amica e il fare generoso di chi vuole aiutare come può, per rilanciare le attività della nostra scuola nel cui pro-

getto hai creduto in modo convinto e fattivo da subito. Ci hai donato il tuo tempo, la tua intelligenza, le tue idee, il tuo sorriso, la tua disponibilità: una preziosa eredità. Vogliamo trasformare allora il nostro smarrimento accogliendola, questa eredità, per superare il limite dei nostri ragionamenti sulla tua mancanza e restituirti col nostro impegno tutto il bene che ti vogliamo. **Grazie Marzia!** *Annamaria*

CONOSCIAMO ALTRE CULTURE CON L'AIUTO DEI GENITORI

Il 12 marzo sono andata alla scuola materna per far conoscere alla sezione pulcini il mio paese, lo Sri-lanka. Quando sono entrata ho visto i bambini molto curiosi di conoscere il mio paese. Prima di tutto ho mostrato ai bambini la nostra bandiera, dopo ho fatto vedere le cascate, gli animali tra cui l'elefante e il leopardo. Una cosa importante che ho fatto vedere sono i ballerini tradizionali che partecipano ad una cerimonia buddhista dove un elefante porta il dente di Buddha, poi ho fatto vedere dei templi buddhisti alcuni monaci e bambini stavano molto attenti. La cosa che ha colpito di più è il mare con le sue spiagge meravigliose. Ho fatto indossare i vestiti tradizionali sia per i maschi che per le femmine, anche le maestre li hanno indossati. Qualche minuto dopo ho cominciato a preparare i sandwich ovvero i tramezzini, i bambini erano molto interessati, anche perché si avvicinava l'ora di

mangiare. I bambini hanno mangiato i sandwich con molto piacere.

Abbiamo poi scritto i nomi di ogni bambino nella mia lingua. Ho mostrato loro anche la cerimonia di un matrimonio, e ho spiegato che in Sri-lanka la religione più diffusa è il Buddismo.

Mi è molto piaciuta questa esperienza con i bambini e ringrazio le maestre per avermi dato l'occasione di far conoscere il mio paese, sono emozionata per il fatto che i bambini sono sempre stati attenti e curiosi. Penso che questo asilo sia uno tra i più belli al mondo, perché prepara bene i bambini alla scuola elementare, insegna nuove cose e fa fare tante esperienze.

Renuka Mamma di Mishela

¡Hoooolaaa! Mi hanno subito salutato i bambini quando sono entrata nella loro classe! Tutti mi osservavano attentamente in attesa di sentirmi parlare in spagnolo, e così mi sono lanciata a hablar español! C'era chi mi guardava con attenzione come se stesse capendo tutto, chi si sforzava nel capire e ci riusciva! e chi, a occhi spalancati, mi ascoltava pronunciare la lettera "J". Dopo qualche cenno sulla nostra cultura di tapas ci siamo messi mani all'opera.... Sonia e Francesca mi avevano chiesto di cucinare qualcosa di tipico spagnolo con i bambini e ho pensato alle "Torrijas" un dolce che si mangia in tempo di Quaresima. Abbiamo tagliato il pan, bagnato nella

leche y azúcar e abbiamo anche rotto una dozzina di huevos facendo il conto in spagnolo! Spero siano piaciute a tutti! Per me è stato bellissimo poter condividere il loro tempo a scuola e vedere i loro occhi gioiosi ed entusiasti con ogni novità che li si presenta! Senza dubbio molto arricchente per i bambini che vedono che scuola e famiglia sono cose unite che li portano per un'unica strada e che li educano nella tolleranza e nel rispetto verso gli altri, mostrando la diversità come fonte di ricchezza. ¡Gracias maestras y hasta la próxima!

Rocio Mamma di Angela

TRA I FORNELLI : COUSCOUS

Ciao a tutti siamo i genitori di Rayen e quando Annalisa ed Anna ci hanno chiesto di venire a scuola per cucinare il couscous siamo stati molto sorpresi e molto felici.

Importante è cuocere il couscous a vapore e fare il sugo a parte e anche la carne...le verdure vanno tagliate abbastanza piccole (e per quello ci hanno aiutato le coccinelle mezzani e grandi e sono stai bravissimi)

Grazie a tutti i bambini per la bella esperienza!

Ingredienti per 4 persone:

- Couscous 500gr
- Carne 500gr

- Peperoncino 1 cucchiaino
- Pepe nero 1 cucchiaino
- Concentrato di pomodoro 100gr
- Olio 1 bicchiere
- Sale 1 cucchiaino
- 2 cipolle
- 4 patate
- 4 carote a piacere ceci e verze



Abdessatar e Sondes

Mamma e papà di Rayen

SARANNO FAMOSI

Siamo andati in piscina

"Per andare in piscina mi è piaciuto andare sull'autobus

Elisabetta

"È stato bello andare sullo scivolo nell'acqua"

Filippo G.

"È bello prendere autobus perché è andato veloce"

Greta

"In piscina mi è piaciuto quando al bordo abbiamo sbattuto i piedi"

Giorgio

"In piscina mi è piaciuto fare il serpentone

Alice L.

"Mi è piaciuto fare i tuffi dal tappetone con i buconi"

Margherita

"Mi è piaciuto quando abbiamo fatto le stelle"

Mishela

"mi è piaciuto il gioco dello scivolo"

Giovanni

"Mi piaceva nuotare"

Arianna

"Andare con i miei amici con l'autobus"

Noemi

"Fare i tuffi e andare con lo scivolo"

Andrea

"Scivolare a testa in giù"

Federico

"Il tuffo capriola"

Michele

PROGETTO GRAFOMOTRICITÀ

La scrittura è uno dei principali elementi evolutivi che segna una netta distinzione tra l'uomo e le altre specie viventi; ed è inoltre da considerarsi uno dei processi d'apprendimento più complessi da acquisire, poiché non è solamente un processo da ricondurre ad aspetti cognitivi e meta-cognitivi ma richiede l'integrazione di molteplici elementi. La grafomotricità non è altro che la disciplina psicomotoria applicata al grafismo. Un progetto di grafomotricità è un percorso caratterizzato da esperienze mirate e specifiche al fine di permettere ad ogni bambino -nel pieno rispetto dei suoi tempi e della sua unicità - d'acquisire e potenziare la sfera di tutti quegli elementi fondamentali definiti "prerequisiti della scrittura". Cura e attenzione sono state rivolte alla modalità, perché crediamo fermamente che ogni processo d'apprendimento deve essere proposto coinvolgendo il bambino nella sua globalità poiché è solo in questa misura d'intervento che la logica occupa uno spazio primario al posto di una inutile acquisizione meccanica. Illustrai alla fine dell'anno scorso il progetto di grafomotricità appositamente studiato per il gruppo dei bambini grandi alla direzione della scuola, riscontrando un interesse immediato. Oltre all'attenzione della direzione, la competenza e la professionalità del corpo docenti hanno fatto sì che la programmazione e la messa in atto di un progetto tanto ambizioso, fossero la conseguenza naturale della positiva e intensa collaborazione instaurata negli anni precedenti. Con i bambini non s'impone mai un lavoro improvvisato, privo di linee guida, tanto meno quando si è consapevoli del proprio ruolo professionale all'interno di un progetto che interessa tutto l'anno scolastico. Un progetto che prende il via a ottobre fino a maggio, suddiviso su due fronti che si muovono parallelamente, in modo sinergico e speculare: quello psicomotorio e quello pratico d'attività pregrafica. Il primo gestito da esperti esterni, il secondo -fondamentale- affidato alle insegnanti e composto da laboratori pratici nei quali ai bambini è stato permesso di sperimentare, investire esperienze specifiche fondamentali per elaborare cognitivamente quelle esperite in ambito psicomotorio. E da questo punto di vista la professionalità e la consapevolezza delle insegnanti è stata fondamentale e preziosa. In una prima fase non si sono risparmiate d'affrontare con entusiasmo la faticosa e intensa

formazione personale prima di mettere in pista il progetto, oltre a mantenere sempre alto e vivo l'interesse nei confronti dello stesso. Progetto formulato, steso e programmato con la massima partecipazione; un percorso di mesi caratterizzato da un continuo scambio attivo, confronto propositivo, ricerca, sperimentazione apportate con l'unico obiettivo di creare sinergia tra loro, la psicomotricista Elisa Gasparini che si è occupata in prima persona del progetto di grafomotricità e il sottoscritto che l'ha coordinato. Si è lavorato in assoluta sinergia, condividendo istante dopo istante l'avanzare del progetto, tappa per tappa, stadio dopo stadio, rivolgendo così la massima attenzione all'osservazione dei processi integrativi per ogni gruppo.

La risposta da parte dei bambini è stata come sempre sorprendente. I bambini sono per noi la più preziosa fonte formativa. Essi ci permettono d'alimentare in continuazione quell'inestimabile "dubbio" accademico che ogni giorno ci spinge a sperimentare e far ricerca per fornire loro risposte sempre più adeguate. Le varie fasi del progetto sono state loro proposte in modo graduale con un sequenza logica, partendo però da un concetto per noi tutti d'importanza capitale: il desiderio spontaneo di fare. La chiave del desiderio evolutivo sta nella spontaneità di sperimentare e, ancor più importante, di concederci di sbagliare. Con questa modalità ogni bambino ha potuto investire la propria spontaneità, svincolato dal giudizio ma valorizzato per il proprio investimento, coinvolto nei vari passaggi, sostenuto e rafforzato sulle fatiche incontrate durante il percorso.

Un progetto di grafomotricità non si pone come obiettivo l'apprendimento anticipato della scrittura prima del passaggio alla scuola primaria, bensì la basilare strutturazione e l'integrazione di tutti quegli elementi che divengono fondamentali per l'apprendimento di questo processo complesso.

Citando Albert Einstein : "Non ho insegnato nulla ai miei studenti; ho solo cercato di metterli nelle condizioni migliori per imparare". Tutti noi, con il massimo impegno, abbiamo cercato di fare questo.

Roberto Fogliata

RICORDATI

- 18 aprile *laboratori insieme*
- 20 aprile riunione genitori pulcini
- 21 aprile riunione genitori api
- 22 aprile riunione genitori coccinelle
- 23 aprile riunione genitori rane
- 18 maggio messa alla scuola materna
- 3 giugno saggio bambine ginnastica artistica
- 6 giugno festa di fine anno!

